



Da domani al 17 ottobre ☀ Oltre ottanta negozi aperti fino a tarda sera ☀ Gli eventi coinvolgono anche gallerie d'arte, studi di progettisti, hotel ☀ La Triennale propone laboratori per i bambini

Quattro giorni tra arte, architettura e arredamento

## Il design chiama a raduno la Milano della creatività

MILANO — Il design da toccare, da sperimentare, da confrontare. Per farlo apparire più amichevole. Se Milano è famosa e invidiata in tutto il mondo per la kermesse del Salone del Mobile, teatro di idee e creatività, ora sente l'esigenza di avvicinare il pubblico con più calma ai suoi prodotti. Obiettivo, renderli concreti e accessibili a tutti. Così nasce Milano Design Weekend, la «quattro giorni» dedicata allo shopping d'arredamento, organizzata da Rcs MediaGroup assieme al Gruppo Mondadori, che da domani animerà la città. Non si tratta solo di una festa dei negozi, aperti con orario prolungato (oltre 80, sabato la «notte bianca») ma di un'occasione per incrociare percorsi progettuali che vanno dall'arte all'architettura, alla fotografia. Una nuova alleanza, specchio di una società in cui le categorie creative ormai si mescolano e interagiscono. In linea con lo spirito delle capitali internazionali.

Si parte dal mondo dell'arte con la sezione Arte Milano, un percorso attraverso tredici gallerie del contemporaneo sia affermate che emergenti, e alcune sedi istituzionali (dalla Fondazione Stelline a Forma, **Viafarini** e Careof). Spiega Veronica Iurich e Chiara Chiapparoli di Ch2 che hanno curato l'iniziativa: «C'è la voglia di estendere l'arte al di fuori dai circuiti formali. Dimostrando che si può crea-

### La differenza

Dopo la kermesse festaiola del Salone del Mobile di primavera un'occasione per conoscere a fondo le varie anime dello stile

### Le due anime

Dai valori borghesi meneghini delle case museo ai progetti della città del futuro da sbirciare negli studi degli architetti

re un dialogo creando punti di contatto con realtà diverse come il design e l'architettura». Molte di queste gallerie terranno aperto anche il sabato e la domenica. «Spesso la percezione è che questi siano spazi inaccessibili — spiega Francesca Minini dell'omonima galleria —. Oggi le distinzioni tra arte e design sono sempre meno nette e lo dimostra la duplice attività di molti artisti». Dalla Minini, da non mancare le installazioni di Matthias Bitzer, tra gli altri appuntamenti clou i maestri del surrealismo pop americano per la prima volta a Milano da Antonio Colombo Arte Contemporanea e l'omaggio al maestro parigino della fotografia Robert Doisneau alla Fondazione Forma.

Del circuito fa parte la Triennale che accanto alle mostre in corso (domani parte tra l'altro la personale dei fratelli Humberto e Fernando Campana, geniali interpreti del design brasiliano) e alla terza interpretazione del Design Museum, pensa anche in «piccolo» con il progetto TDMKids, visite didattiche e laboratori per bambini dai 4 ai 10 anni: «Bruno Munari diceva: "Il futuro sono loro". Riteneva che è nei primi anni di vita il momento in cui si forma l'intelligenza delle cose», spiega Silvana Annicchiarico, direttore della Triennale. «I genitori che sceglieranno di portare i loro bambini al Museo del design invece che al centro commerciale troveranno strumenti utili per orientarsi meglio in questo universo di oggetti». Un percorso alternativo a misura di bambino da inventare con la propria creatività attraverso 80 pezzi scelti tra quelli esposti nel museo, «inseguendo piste diverse: la natura, i mezzi di trasporto, le miniature». E poi una serie di workshop

«ideati con i designer che in seguito verranno proposti anche alle scuole e al territorio». Il primo, «Crea il tuo vaso», è sviluppato con Paolo Ulian, uno dei nomi italiani più interessanti dell'attuale scena.

Non poteva mancare il connubio con l'architettura: nel weekend due itinerari guidati (uno lungo l'asse di corso Garibaldi, l'altro lungo il tracciato della Racchetta, da San Babila a piazza Missori): «Entrambi con uno sguardo duplice alla città e alla sua urbanistica ma anche ai singoli edifici, capisaldi della storia moderna milanese», spiega Maurizio Carones, consigliere dell'Ordine degli Architetti e curatore dei percorsi. E i progettisti aprono al pubblico le porte dei loro studi. Molti i big che hanno aderito come Antonio Citterio, Piero Lissoni, Michele De Lucchi o Claudio Silvestrin e le archistar internazionali David Chipperfield e Daniel Libeskind. Si potrà visitare anche la sede dell'Adi, Associazione per il Disegno Industriale che da oltre 50 anni lavora per il design italiano e promuove il premio Compasso d'oro. Stile e gusto inoltre negli hotel di design (qui viene offerta anche una pausa caffè) con installazioni a tema curati da cinque giovani designer coordinati da Giulio Iacchetti.

Ma se, tra arte e progetto, ritorna prepotente la voglia di recuperare certi valori borghesi oggi vacillanti, ci si può addentrare nelle stanze di quattro case museo — Villa Necchi Campiglio, Casa Boschi e i musei Bagatti Valsecchi e Poldi Pezzoli — da visitare guidati da critici d'arte e architetti. Per scoprire che il fascino discreto meneghino ha radici solide e antiche.

**Silvia Nani**